

concorso *Progetti Pilota 2006* -area geografica: [Centro](#)

diocesi di [ASCOLI PICENO](#)

nuovo complesso parrocchiale '**Santa Maria**' -Castel di Lama (AP)

MARIA GRAZIA ECCELI

RELAZIONE TECNICA

A dettare il ruolo della futura chiesa nei riguardi della lottizzazione che, ormai già in fase di completamento, si stende a oriente del lotto della chiesa, sarà la nuova strada principale: un rettilineo che, con una giacitura che attraversa perpendicolarmente tutte le curve di livello del nuovo insediamento, rende il luogo della chiesa elevato e riconoscibile anche dal basso. Data la ricchezza del programma del complesso parrocchiale (casa canonica, aule di religione, salone polivalente e ampliamento della zona sportiva), il progetto sceglie di porre tutte le funzioni lungo i bordi est e sud del lotto, così da riservare alla chiesa l'interno del recinto virtuale che si viene così a delineare. La bassa area su cui s'innalza l'edificio della chiesa costituisce, da un lato, un'adesione alla città così com'è nel riprenderne altezze e volumetrie, dall'altro, definisce con la propria continuità muraria una prima soglia, indispensabile a delimitare uno spazio intermedio tra città e chiesa. All'interno del lotto, l'originaria orografia del luogo convive con l'artificio, talvolta violento, delle sistemazioni recenti (i livelli "artificiali" dei campi di gioco, lo schematico andamento delle strade ecc.), rese imm modificabili dal loro carattere di confini. La chiesa congiunge il livello (artificiale) della strada del cimitero con l'andamento (naturale) del suolo del lato sud; disposta nord-sud, essa è costituita da quattro elementi posti in successione: il sagrato, il nartece, la chiesa ad aula e la cappella feriale. Il sagrato acquista un ruolo centrale nel complesso parrocchiale: definito dal nartece e dal portico d'accesso alla sala polivalente, lo spazio della città si sovrappone a quello della chiesa. Il nartece offre una profondità propria di un luogo d'incontro e di sosta, potendo anche ospitare funzioni liturgiche che trasformano la porta della chiesa in un elemento fondamentale. Il carattere d'introduzione alla chiesa viene esibito dal suo accogliere anche il battistero: il piccolo edificio, illuminato dall'alto in corrispondenza della vasca a immersione, è rivestito di pietra così da evocare, una sorta di sinédocoche, il battistero della Cattedrale ascolana. Separata dal nartece dalla profonda soglia che divide il sacello degli Oli Santi dai confessionali, l'aula liturgica è caratterizzata da una forma rettangolare le cui misure planimetriche s'avvicinano al rapporto di 1:2 comunemente ritenuto uno dei più favorevoli all'acustica. Alla sola forma dell'aula e alle sue proporzioni si è affidato l'intero carattere dell'edificio. Nel progetto, l'illuminazione naturale vorrebbe conferire all'aula un carattere di serenità e segnare, data la giacitura astronomica dell'asse della chiesa, il trascorrere delle ore e delle stagioni.

Interposta tra l'aula e la cappella feriale si trova la cappella dell'adorazione eucaristica; adiacente al presbiterio, essa è segnalata da una differente illuminazione naturale: questo luogo della chiesa è l'unico aperto direttamente sul paesaggio. Ultima stazione del percorso longitudinale che dovrebbe conferire unità all'intero edificio, la cappella feriale è unita all'aula liturgica dalla sintassi di una chiesa doppia: i due spazi, autonomi, sono visivamente uniti tra loro così da ricomporre l'intera estensione dell'edificio.

I modelli delle opere d'arte svolgono, per soggetti e materiali, il programma iconografico dettato dal vescovo: si tratta di sculture, bassorilievi e altorilievi. All'artista Pino Castagna sono stati affidati i temi dell'aula liturgica. Il grande crocifisso, appeso sopra l'altare, misura 3 m d'altezza; in bronzo, la scultura è caratterizzata da un'interna deformazione che amplia nello spazio la semplice croce d'iroko a forma di *tau* a cui è fissata. Della Via Crucis l'artista ha sviluppato il modello di due formelle a bassorilievo, mentre nella versione definitiva saranno in terracotta con tracce di colore. All'artista Novello Finotti competevano i temi della cappella feriale: la scultura dell'Assunzione della Madonna è prevista in un marmo bianco statuario, quasi trasparente; la statua, di 1,6 m d'altezza, verrà posta su di un piedestallo nella cappella feriale.